



## COMUNE DI PANDINO

### IL BILANCIO PREVISIONALE 2012 E L'INTRODUZIONE DELL'IMU

Cari concittadini,

Quest'anno i tempi di approvazione del nostro bilancio previsionale si sono protratti sino ad oggi a causa delle molte incertezze sull'entità delle entrate e dei tagli che il Governo ha deciso di attribuire ai comuni.

Per la parte relativa alla spesa, invece, eravamo pronti già da alcuni mesi, dopo aver ancora una volta limato con grande attenzione i costi, con l'obiettivo di mantenere il livello di servizio nei vari settori senza aumentare il fabbisogno, anzi, cercando di ridurlo ulteriormente.

Il risultato è una spesa corrente lievemente inferiore al 2011, che già aveva visto una riduzione di oltre **300.000 €** rispetto al 2010.

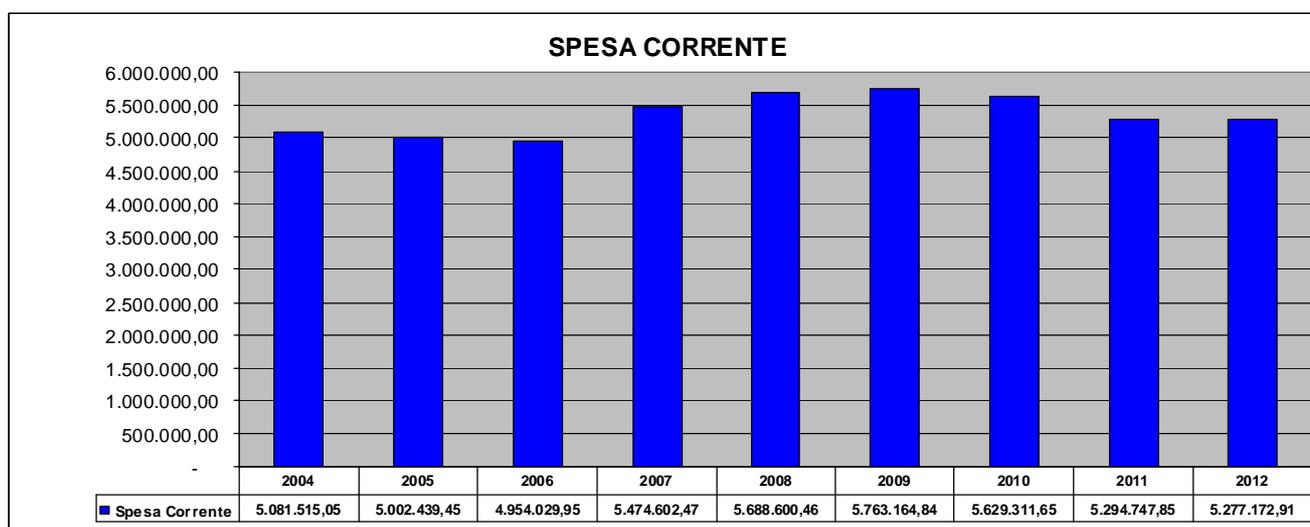


Figura 1

Di cui personale 1.365.013,91  
(25,8%)

Nel determinare il fabbisogno 2012 abbiamo per quanto possibile privilegiato la spesa nel settore sociale, proteggendo le risorse a supporto delle fragilità che in questo periodo di crisi si manifestano sempre più di frequente nel tessuto della nostra comunità.

Negli altri comparti abbiamo tenuto gli interventi sugli stessi livelli dell'anno precedente, con un'attenzione particolare per i servizi fondamentali, come ad esempio la scuola.

Le risorse per le attività culturali e ricreative hanno raggiunto forse il minimo storico; nonostante questo abbiamo lavorato per realizzare un programma di iniziative che, grazie anche alle molte realtà associative che operano positivamente nel nostro territorio, ci consentirà di regalarci comunque momenti sereni e positivi di socialità.

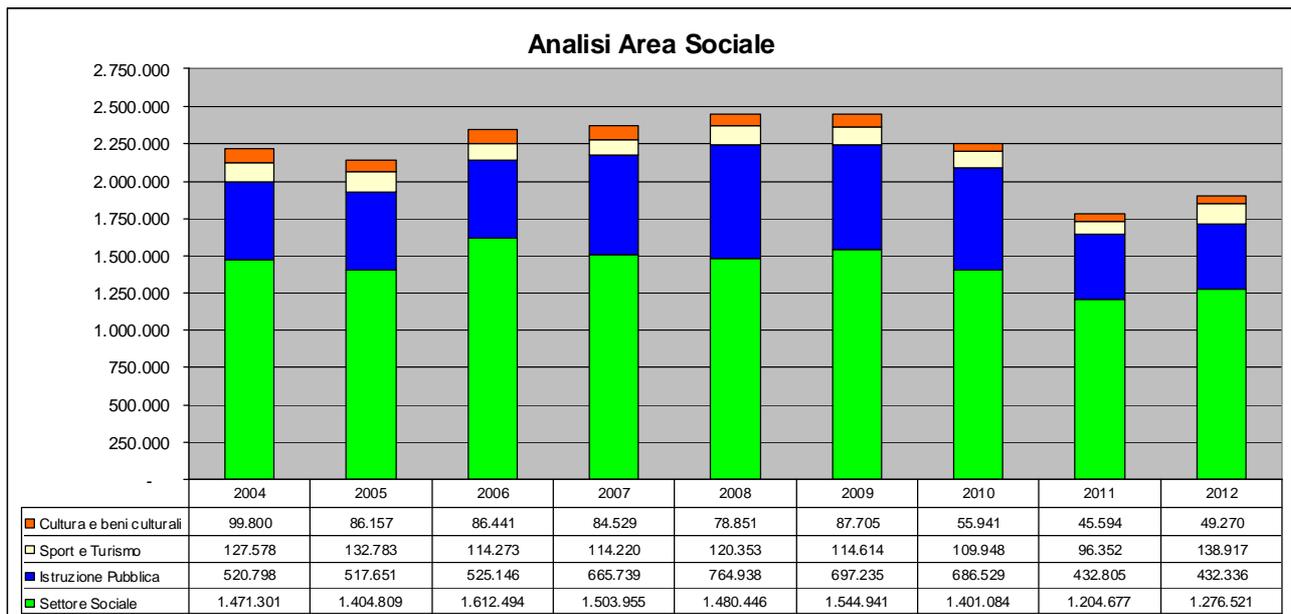


Figura 2

Qualche piccola risorsa è stata dedicata ad iniziative di sviluppo, per sostenere progetti come ad esempio i *Distretti del Commercio* ed il programma *Pandino Borgo Vivo*, perché soprattutto nei periodi di crisi è importante progettare il futuro e prepararsi al rilancio.

Nel 2012 verrà anche realizzato l'*Ufficio Turistico* che, grazie anche ad un finanziamento Cariplo, si affiancherà al neonato Ufficio del Parco del Tormo per gestire e sviluppare le potenzialità del nostro territorio, Castello e Gradella anzitutto.

Questo, detto in estrema sintesi, il quadro per quanto riguarda la spesa corrente. Sul fronte degli investimenti, invece, anche quest'anno siamo bloccati dal Patto di Stabilità, che ci impedisce di utilizzare le risorse disponibili e, quindi, anche di pianificare la realizzazione di nuovi interventi tra i diversi che sono pronti a partire ormai da alcuni anni.

Al momento non sono in grado di dire cosa riusciremo a realizzare quest'anno. Le ultime dichiarazioni del Governo e dello stesso Premier sono orientate ad un'apertura per quanto riguarda l'allentamento dei vincoli sugli investimenti, ma ad oggi non vi è ancora alcun elemento concreto al riguardo. Staremo a vedere.

La vera difficoltà, quella che ha reso necessario rimandare fino ad oggi l'approvazione del nostro bilancio, è stata la grande incertezza sulle entrate, incertezza che peraltro il Governo non ha ancora del tutto risolto.

Un'incertezza che rischia di gravare per tutto l'anno sulle attività non solo del Comune di Pandino, ma di tutti i comuni, con rischi anche gravi per la stabilità dei conti e per il futuro della finanza locale.

Lo scorso dicembre il Governo ha introdotto l'IMU, "*Imposta Municipale Unica*", che però tutto è tranne che "*Municipale*". In realtà si tratta di una vera e propria tassa statale che i comuni devono esigere dai cittadini ma che viene incassata dallo Stato tramite F24.

Di quanto sarà incassato, lo Stato girerà ai Comuni una parte che dovrebbe essere pari al gettito della prima casa più il 50% di tutto il resto. Inoltre, siccome il Governo ha stimato che i Comuni dovrebbero ricevere dall'IMU una cifra superiore a quanto hanno ricevuto dall'ICI nel 2011, ai comuni vengono ridotti i trasferimenti 2012 per un pari importo.

Il problema è che in realtà (e ANCI lo ha denunciato subito) il gettito IMU 2012 sarà inferiore e non superiore all'ICI 2011, con la conseguenza che i tagli porteranno ad un automatico innalzamento delle aliquote IMU.

Dopo questa premessa generale, vengo alla situazione del comune di Pandino. Ritengo doveroso informare correttamente la cittadinanza dello stato delle cose, sia a livello generale che del nostro comune, affinché tutti siano consapevoli della situazione in cui ci troviamo ad operare. Per questo però mi dovete dedicare un po' di pazienza e di attenzione.

Mi rendo conto, infatti, che questi temi possano risultare piuttosto astrusi, ed in effetti lo sono. Da qualche anno ci troviamo ad operare in un ginepraio normativo che cambia in continuazione, generando situazioni estremamente complicate anche solo da spiegare.

I primi dati ufficiali sui tagli e sulle modalità di stima del gettito IMU sono stati resi noti dal governo alla fine di aprile. Fino a quel momento non era possibile stimare con precisione le entrate e per questo motivo l'approvazione del nostro bilancio è rimasta pendente.

Il 27 aprile, sul sito del Ministero sono comparsi i dati relativi alla stima IMU per il nostro comune e, conseguentemente, anche ai tagli sul fondo sperimentale di riequilibrio, che vanno ad aggiungersi ai tagli già decisi nelle varie finanziarie del 2010/2011.

Preso visione di questi dati è risultato che, a fronte di **1.524.276 €** di trasferimenti complessivi nel 2011, nel 2012 il Comune di Pandino potrà contare su **894.928 €**, con una riduzione di circa **630.000 €**. Questo è l'importo che è necessario trovare per mantenere i servizi ed assicurare il funzionamento del Comune.

L'unico modo che il Comune ha per recuperare questa somma e mettere in equilibrio il proprio bilancio è di aumentare le imposte: addizionale IRPEF oppure IMU.

La decisione dell'Amministrazione è stata quella di lasciare invariata l'addizionale IRPEF all'aliquota dello 0,45% e di agire solo sulle aliquote IMU come nella tabella che segue.

<b>Tipo di immobile</b>	<b>Aliquota base</b>	<b>Aliquota adottata</b>
Abitazione Principale e pertinenze	0,40%	0,50%
Fabbricati Rurali	0,20%	0,20%
Altri Immobili	0,76%	0,90%

In questo modo si ottiene (utilizzando le previsioni del governo, perché così vuole la legge), un extra-gettito teorico di circa **580.000 €**, arrivando così a coprire buona parte dei **630.000 €** di tagli.

La parte che manca viene invece coperta dagli interventi di razionalizzazione sulla spesa e dall'estinzione di mutui per circa **1.000.000 €**, realizzata con buona parte dell'Avanzo di Amministrazione 2011, l'unico modo che rimane ai comuni per utilizzare le proprie risorse.

I vincoli imposti dal Patto di Stabilità, oltre a bloccare gli investimenti, rallentano fortemente la capacità di spesa nell'erogazione dei servizi. Nel 2012, infatti, il saldo obiettivo previsto è di **526.267 €**: denari che non potremo spendere, pur avendoli in cassa.

Insomma, il Comune di Pandino, viene costretto ad aumentare le aliquote IMU, gravando ulteriormente i cittadini di imposte, non per migliorare i servizi, ma per quadrare il bilancio sapendo da subito che gli sarà vietato usare buona parte delle proprie risorse, che defluiranno invece verso le casse dello Stato.

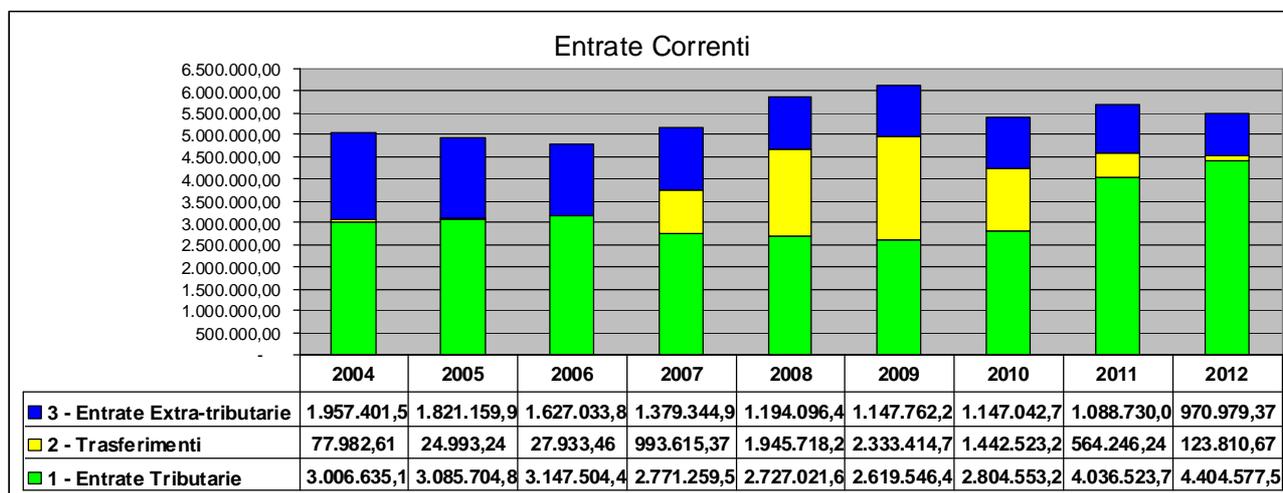


Figura 3

Ma il problema, per quanto sgradevole sia, non è tutto qui, purtroppo. Il grosso problema è che, oltre a quanto già detto, non esiste alcuna certezza sul fatto che il gettito IMU sarà davvero quello stimato dal Governo anzi, possiamo affermare con buona approssimazione che il gettito sarà più basso, e che quindi ci potremo trovare nel corso dell'anno con risorse insufficienti a gestire le attività quotidiane.

A questo proposito va detto che il primo a non credere alle stime del Governo è il Governo stesso il quale, dopo aver obbligato i comuni ad usare i suoi dati, al fine di non modificare il quadro di riferimento, si è doppiamente cautelato:

1. Se il gettito IMU sarà inferiore al previsto, il Governo tratterrà le risorse incamerate fino a coprire la somma che ha previsto per sé. In questo caso i comuni si troveranno a subire un ulteriore doppio taglio (uno a causa del mancato gettito e un altro per la trattenuta "extra" del Governo), con conseguenze imprevedibili ma comunque devastanti per il proprio bilancio;
2. In caso di emergenza estrema, il Governo si è mantenuto anche la facoltà di variare, aumentandole, le aliquote IMU nel mese di dicembre, così da incrementare il gettito dell'ultima rata. Questo però produrrebbe l'ennesima riduzione del gettito ai comuni, aumentando ulteriormente la quota di competenza dello Stato. Se si dovesse verificare un'eventualità del genere, il risultato sarebbe il collasso contemporaneo di tutti i comuni italiani.

In ogni caso, per i comuni sarà estremamente complesso stimare correttamente l'andamento del gettito nel corso dell'anno, e quindi valutare gli eventuali correttivi da introdurre per riequilibrare i bilanci, perché l'IMU sarà pagata con modalità ed aliquote

diverse da quelle deliberate dai comuni stessi, e non si sa quali informazioni saranno disponibili e quando per dire se le somme percepite con le rate di giugno e di settembre saranno oppure no in linea con le previsioni.

Infine, la distribuzione del pagamento su tre rate decisa recentemente, produrrà una diluizione del gettito verso la seconda parte dell'anno, con un effetto molto negativo sulla cassa: il nostro comune potrebbe trovarsi fra qualche mese a non avere risorse sufficienti per gestire l'attività quotidiana, dall'erogazione dei servizi fino al pagamento degli stipendi.

Cari concittadini, se avete avuto la pazienza di seguirmi fin qui avrete capito che la situazione è grave e ci aspettano prove molto impegnative. Ci troviamo nel mezzo di una crisi di sistema di cui non possiamo ignorare la drammaticità e, quindi, dobbiamo capire che in questa fase è anche necessario accettare sacrifici, per quanto sgraditi e dolorosi.

E' però altrettanto necessario che il Governo comprenda che in questi ultimi anni i comuni, e di riflesso voi tutti, sono stati chiamati di continuo a garantire i conti dello Stato con interventi sempre più massicci e dolorosi, che hanno visto progressivamente ridursi la capacità di garantire servizi importanti per la vita e la coesione sociale, portandoci in prossimità della paralisi.

A tutto esiste un limite: probabilmente i comuni non hanno mai vissuto un momento così difficile e dobbiamo augurarci che nei prossimi mesi vengano introdotti i correttivi che l'ANCI sta chiedendo con forza e che tutti i sindaci invocano: in un momento così difficile, la messa in sicurezza dei conti dello Stato non può compromettere il sistema delle autonomie locali, che sono e restano la componente istituzionale più vicina alla cittadinanza.

Il Sindaco  
**Donato Dolini**  


Pandino, 29 maggio 2012